

## Un terremoto anche per i conti della farmaceutica

Rebecca Lamini

*Per contribuire a finanziare la ricostruzione dell'Abruzzo, si prevedono importanti interventi che nel loro insieme vanno a colpire il comparto dell'industria farmaceutica*

**Q**uella che vi raccontiamo è l'ultima puntata della caccia al fondo pubblico ai danni della spesa farmaceutica.

Nel Consiglio dei ministri del dopo terremoto convocato a L'Aquila, infatti, il Governo ha proceduto a inserire nel decreto varato per istruire e avviare gli interventi più urgenti alcune misure dirette a stringere i cordoni della borsa del settore farmaceutico. Innanzitutto si provvede al recupero degli sconti incassati dalle farmacie sulle forniture 2008: per 12 mesi le quote dovute dal Ssn per la distribuzione dei farmaci rimborsati saranno tagliate dell'1.4%. Se si applica questo taglio su un mercato stimabile a 12 miliardi di euro, si dovrebbe arrivare a una minore spesa di 160 milioni, tenuto conto che dal taglio saranno escluse le farmacie rurali con fatturato annuo legato al Ssn inferiore a 258 milioni.

Si provvede poi, sempre con lo stesso decreto, all'innalzamento del taglio sui listini dei prezzi dei farmaci equivalenti dal 7% al 12% e alla riduzione del tetto per la farmaceutica territoriale dello 0.4%, che attesta il budget annuale a una quota pari al 13.6% del Fsn, contro il 14% previsto. Confermata anche la revisione dei margini di filiera per le sole forniture di farmaci soggetti al maxi-taglio: la riduzione di 8 punti percentuali di quanto finora corrisposto al produttore (dal 66.65% al 58.65% del prezzo al pubblico) sarà ridistribuita tra farmacie e grossisti secondo le regole di mercato e la violazione dei nuovi margini da parte di un qualsiasi protagonista della filiera sarà colpito da pesanti sanzioni. Il tutto per un contributo alle zone colpite dal sisma di circa 520 milioni di euro, a esclusivo carico del settore farmaceutico. Di questi risparmi 380 milioni andranno alla ricostruzione, fino a un massimo di 40 milioni con-

fluiranno nel fondo transitorio di accompagnamento destinato a consolidare il piano di rientro della Regione Abruzzo dai debiti sanitari pregressi. Il sottosegretario al Welfare **Ferruccio Fazio** ha spiegato che per mettere a norma gli sconti sui generici, che "prima erano praticati in modo disorganizzato" l'accordo raggiunto nell'ottobre scorso "è stato in parte modificato, vista la situazione, ed è stato applicato per recuperare fondi per la Regione Abruzzo. Così la somma raccolta per quest'anno sarà destinata in buona parte alla Regione".

### Il no di Farminindustria

Ma Farminindustria non ci sta. Pur esprimendo il massimo apprezzamento per l'attività svolta dal Governo nella gestione della tragica emergenza determinata dal terremoto in Abruzzo e comprendendo la necessità di misure che reperiscano fondi utili per l'immediata ricostruzione de L'Aquila e degli altri Comuni colpiti, segnala che prevedere un taglio di circa 400 milioni del tetto di spesa farmaceutica territoriale - il cui sfondamento, per legge, deve essere integralmente ripianato per due terzi dalle imprese e per il resto dalla distribuzione - significa colpire con una vera e propria tassa soltanto le imprese del farmaco e la propria filiera. Un autogol a conti fatti, considerando che questa voce di bilancio già oggi si atesta sotto il livello prestabilito dalla legge, a differenza di molte altre voci della sanità. Un danno indiretto potenziale se si considera che proprio nell'area di L'Aquila operano importanti stabilimenti di produzione farmaceutica che nonostante i gravi danni subiti stanno riaprendo a tempo di record e che già offrono un contributo notevole all'economia abruzzese con

il 27% dell'intero export di L'Aquila. Farminindustria una risposta a distanza a Fazio la dà, ricordando che le istituzioni nazionali e regionali, insieme a imprese e filiera avevano deciso in ottobre, al tavolo sulla farmaceutica, di destinare risorse ai farmaci più innovativi con particolare riferimento a quelli oncologici. Ma che con le misure contenute nel decreto l'applicazione di tale decisione di fatto si può considerare annullata, visto che sono penalizzate ancora una volta le imprese, già colpite negli scorsi anni da numerosi tagli di prezzo e ridotte le risorse destinate dalle Regioni alla spesa sanitaria e quindi anche a quella farmaceutica ospedaliera.

### I dubbi dell'Aifa

Sulla stessa posizione, però, a sorpresa si colloca anche parte del settore pubblico. L'Aifa, infatti, con una nota del direttore generale **Guido Rasi**, pur ribadendo la solidarietà personale e aziendale rispetto al terremoto, ha espresso profonda preoccupazione per le conseguenze che le disposizioni sulla spesa farmaceutica contenute nel testo varato dal Cdm potrebbero avere sul settore. "Oltre a non essere aderente - ha confermato Rasi - a quanto congiuntamente concordato da tutti gli attori del mondo farmaceutico nell'Accordo siglato lo scorso ottobre al tavolo farmaceutico, il taglio al tetto della spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale, pari a 400 milioni di euro, rischierà di pregiudicare gravemente la possibilità di accesso di tutti i cittadini ai farmaci innovativi, come peraltro ho più volte sottolineato". Il decreto si affaccia alle Camere per l'approvazione con queste sonore bocciature in pagella: non resta che attendere se e come sopravviverà agli emendamenti parlamentari.